



Ingresso di Palazzo Filiasi, sede dell'Archivio di Stato di Foggia. A destra, Pesante, de Biase e Mastroiorio

L'Archivio di Stato di Foggia alla BMTA di Paestum L'eredità della transumanza per il futuro da *conservare*

di Silvia Guerrieri

La Borsa del Mediterraneo del **Turismo Archeologico** è sede dell'unico Salone espositivo al mondo nel suo genere. Presente anche l'Archivio di Stato di Foggia, dopo il buon riscontro della XVIII edizione di LuBec - Lucca Beni Culturali - con la presentazione del progetto pilota sulla fruizione degli archivi. Al convegno hanno partecipato **Massimo Mastroiorio** (Direttore Archivio di Stato di Foggia) con "L'importanza di attrarre i fruitori negli Archivi di Stato", **Alfredo de Biase** (Coordinatore progetti speciali e valorizzazione Archivio di Foggia) con "Dai Musei Nazionali agli Archivi di Stato: strategie di valorizzazione", **Alessandro Garlisi** (Presidente Nazionale ANA - Associazione Nazionale Archeologi) con "Archivi, Archeologia e Valorizzazione", **Michele Pesante** (Presidente Associazione Tratturi e Transumanze di Foggia) con "Archeologia, tratturi e valorizzazione: trinomio inscindibile per l'Archivio di Stato di Foggia", **Cristina Collettini** (Soprintendente SABP CH PE e SABAP AQ TE) con "Il futuro per la tutela e la valorizzazione dei Tratturi dall'Abruzzo alla Puglia" e **Leandro Ventura** (Direttore Istituto Centrale Patrimonio Immateriale) con "Valorizzazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

046770



del patrimonio etnoantropologico delle transumanze".
Un percorso che si concentra sulle possibilità, su un futuro che dialoga apertamente con le parti coinvolte, giungendo a soluzioni comuni che possano interfacciarsi con esigenze, bisogni e opportunità. La manifestazione è stata un momento per scambiare opinioni, ma anche per riflettere sul valore e le potenzialità nascoste all'interno degli Archivi di Stato. Il tema dei tratturi è oggi ancora più incalzante, in quanto si attendono risposte concrete in merito a interventi di restauro e mantenimento di alcune aree che interessano il percorso della transumanza.
"Si parla della valorizzazione dell'Archivio di Stato di Foggia – afferma a l'Attacco de Biase -. Abbiamo già fatto un incontro a Lucca. Questo incontro a Paestum, invece, è stato di livello internazionale e qui abbiamo trattato in particolare dei Regi Tratturi e tutto quello che gira intorno alla dogana delle pecore. È un tema di importanza interregionale. Abbiamo coinvolto nel convegno la sovrintendente ai beni architettonici dell'Abruzzo, uno storico che si occupa dei tratturi, Michele Pesante, per affrontare e avere punti di vista in merito.

Nel mio intervento, accompagnato da un video, ho fatto riferimento ad uno dei monumenti più emblematici, l'epitaffio, per spostarmi poi su Palazzo Dogana. Sono entrato all'interno dei nostri Archivi, in cui non può entrare nessuno. Con il video è come se lo avessi aperto al pubblico. Ho fatto una scoperta: la struttura riportata sull'epitaffio rappresenta il figlio di Filippo".
Prosegue in merito al tema del convegno: "La transumanza, nello specifico, coinvolge a pieno titolo anche l'Abruzzo. Questi tratturi erano un tempo tutelati, quindi non si può scindere. Oggi c'è una tutela più frazionata, in cui ogni regione dice la sua. Il nostro obiettivo è riuscire ad avere un'unica regola, in cui l'orientamento è unico per tutti. Puntiamo sul territorio e su tutta la storia che abbiamo conservato. Questo è un ulteriore passo che stiamo facendo per valorizzare il nostro territorio, nonché per valorizzare gli Archivi, al fine di avvicinare chi non li visita spesso. Continueremo a farlo anche in futuro".
Ma i problemi legati ai tratturi sono diversi e importanti, tratti, in particolare, che risentono della poca attenzione rivolta dall'uomo. Percorsi entro cui si sviluppa l'economia, la storia, il principio della natura e le bellezze paesaggistiche.
"La problematica è ampia e ci sono varie difficoltà – afferma Michele Pesante a l'Attacco -. I tratturi fino agli anni Sessanta erano gestiti dal Commissario reintegrati tratturi, gestiti poi da un ufficio che gestiva il patrimonio in cinque regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia e Basilicata. Ogni regione, successivamente, applicò leggi uniche per ognuna, quindi le regioni gestiscono il proprio tratto. I tratturi non sono segmenti, ma sono percorsi che attraversano cinque regioni. Non possono essere gestiti se non con una organizzazione che abbia un approccio globale al problema. L'idea è una legge nazionale che riveda la questione, con un modello organizzativo che possa gestirla in modo globale, o creare un coordinamento interregionale che gestisca questa materia. Non si dà continua al percorso altrimenti e non si recupera il sistema tratturi, problema di fondo che condiziona tutte le scelte. Nell'ambito dei tratturi, ce ne sono alcuni che si sono tenuti meglio ed altri no. La statale 16 in Campania, per esempio, si sviluppa su un tratturo. Un tempo erano i percorsi più brevi e si riutilizzava per la viabilità e non costava nulla, ma molti sono stati compressi in modo irrimediabile – conclude -. Quello che possiamo fare è salvare ciò che è rimasto, ed è tanto. L'Aquila-Foggia è un tratturo compromesso. Per un certo punto si ferma e non si può percorrere. Per il nostro territorio, ci sono viabilità interessanti senza grandi spese. Non è tanto spendere il denaro, senza sapere cosa fare, ma intervenire laddove è possibile per un recupero reale. Il tracciato che riguarda la via Traiana è compreso, la zona di Camporeale in particolare".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



046770